

**Scrittori** In libreria «Bancone verde menta», il secondo romanzo della Baldanzi. Che lo presenterà a Boboli

# Tutti i colori di Simona

«Il mio caro Mugello non abbandona mai le mie storie»

di GABRIELE AMETRANO

Mescola colori come una pittrice. Prima il blu vestaglia, oggi il verde menta bancone. Pennellate decise su pagine destinate a lasciare il segno, per la seconda volta.

Simona Baldanzi, autrice di *Figlia di una vestaglia blu* (Fazi Editore), è oggi in libreria con un nuovo romanzo, *Bancone verde menta* edito da Elliot Edizioni. Domani sera sarà a Prato per presentare quest'ultimo lavoro alla rassegna «Il cielo sopra il cortile» al Cinema Terminale mentre il 14 luglio, alle ore 19, sarà a Firenze per la rassegna «Il Caffè Letterario», nata dalla collaborazione della libreria Edison e Opera Festival. Amore, divertimento, voglia di verità e umanità s'intrecciano nelle vicende di Monica e la sua amica Chicca. Vite normali, ragazze della porta accanto, che con impegno cercano di portare avanti i propri progetti. «Il secondo libro è sempre il più difficile» dice Simona, coniando l'espressione da una canzone di Caparezza. «Questo romanzo avevo cominciato a

scriverlo quando già stavo per terminare il primo. Scrivi, taglia, cancella: l'ansia di migliorarmi, di superare quel limite che la realtà impone e arrivare un poco più in là, agli occhi del lettore con le emozioni che la pagina ti suggerisce». Tanti e brevi capitoli in cui le emozioni prendono forma in un puzzle fotografico ma la genesi dei lavori di Simona Baldanzi è di ben altra fattezze.

«Parto dal titolo, una delle prime cose che scrivo. Un colore, un oggetto, poi un'atmosfera. Finora ho sempre fatto in questo modo e gli editori hanno sempre concordato con me lasciando che l'idea restasse in copertina». I suoi libri sono parte delle esperienze che la stessa autrice ha vissuto o ascoltato. Simona lavora per un ente di ricerca toscano, impegnata in questi mesi nel valutare il lavoro e censire i centri per l'impiego. Conosce il territorio, le persone che lo abitano, le loro storie. «Sicuramente il mio lavoro ha un'impronta importante nella mia attività di scrittrice. Sono spesso a contatto con la gente, lascio che mi raccontino le loro avventure e poi l'im-

maginazione fa il suo corso, e così la penna».

Ma non solo. Anche il verde territorio mugellano lascia tracce nelle pagine, dove emergono le atmosfere e le sensazioni che trasmette la sua terra d'origine.

Nel suo nuovo romanzo continua a mantenere vivo il senso della battaglia, la lotta contro l'ingiustizia. Se *Figlia di una vestaglia blu* fu definito un romanzo operaio, quest'ultimo può svegliare le coscienze delle nuove generazioni, essere investito da un ruolo importante quale è oggi l'attenzione al sociale. Perché Monica, persa nell'amore, negli effluvi di un mojito preparato con dovizia di gesti, ha perso il senso della realtà. E quando il sogno fa battere il cuore, il mondo continua a girare, riempiendo gli ospizi di anziani abbandonati, sventrando lamiere in incidenti mortali o semplicemente scagliando il potere contro i più deboli. Si risveglierà Monica e troverà la forza di capire la sua vera strada. Ancora non c'è un prossimo libro nei cassetti di Simona Baldanzi ma un colore possiamo consigliarlo: il rosso, come la battaglia all'indifferenza che i suoi libri combattono.

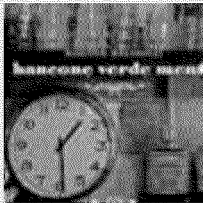
## Difficoltà

«Scrivi, taglia, cancella: avevo cominciato a scrivere questo libro quando stavo per terminare il primo»

## Ispirazione

«Lavoro per un ente di ricerca toscano e il contatto con la gente e i loro racconti mi dà la giusta ispirazione»



**La scheda**

Simona Baldanzi è nata nel 1977 nel Mugello. È l'autrice di **Figlia di una vestaglia blu**, opera prima che ha ottenuto un buon successo di vendite e di critica. **Bancone verde menta** è il suo secondo romanzo, appena uscito in libreria

